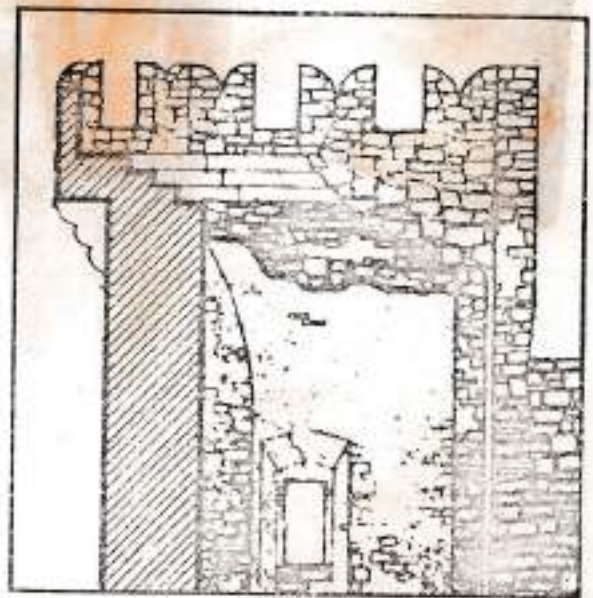
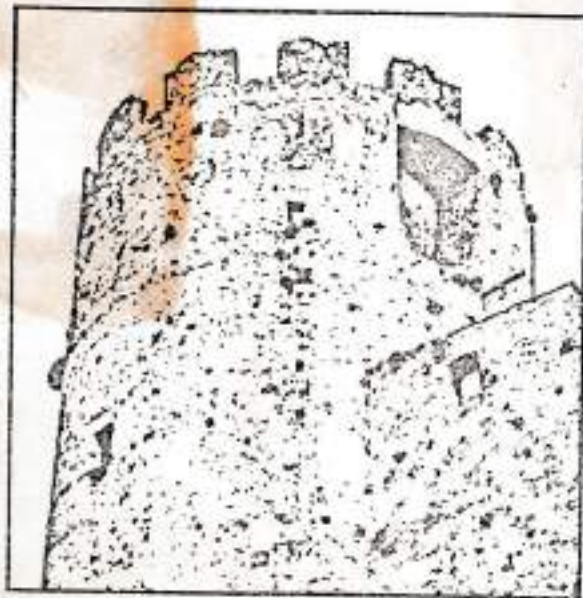
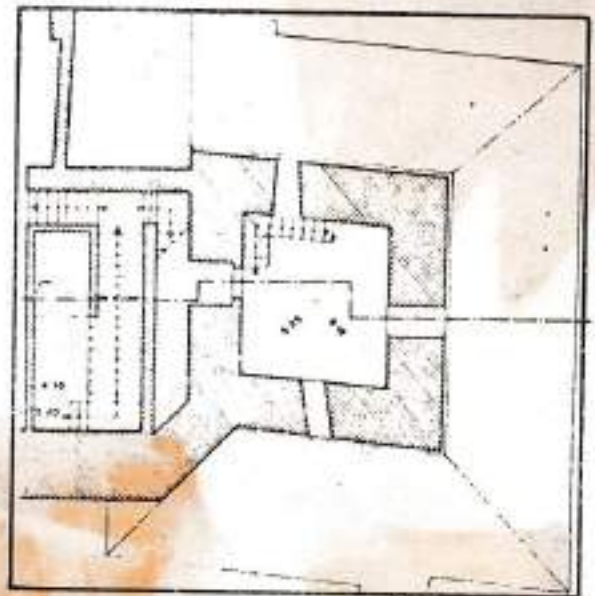
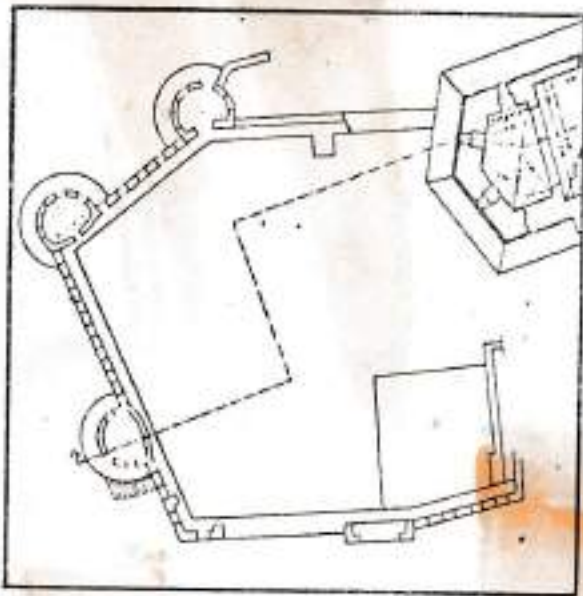


PROVINCIA DI LATINA



PROGETTO DI RESTAURO E RIUSO DEL CASTELLO DI ITRI - RILIEVO

ARCHITETTI GIUSEPPE PASQUALI PASQUALE PINNA VIA SALARIA n44 ROMA

854958

879513 (via cheslin 10)

Cenni storici e rilievo grafico
del
Castello di Itri

Giuseppe Pasquoli e Pasquale Picerno

Itri

a cura di Maria Neri, Caterina Zannella

Comune di origine altomedioevale in provincia di Latina a 132 km. da Roma lungo l'Appia (SS. 7). La città deve la sua origine ed in seguito il suo sviluppo alla felice posizione geografica. Sorge, infatti, su uno sprone calcareo dei Monti Aurunci che, anche se di modeste dimensioni (170 m.l.s.), è posto a dominio di uno dei due percorsi naturali di collegamento tra la costa tirrenica e la Valle del Sacco (attuali SS. 82 e SS. 155).

Il territorio itrano risulta abitato fin dal VII-VI secolo a.C. da popoli autoctoni, organizzati in un *pagus* (La Mostaca). Questi popoli, all'inizio del V secolo a.C., fusi coi Sanniti, originano la stirpe Osca; sicché a partire dal V secolo e per tutta la prima metà del IV a.C. il territorio segue le vicende storico-politiche della Terra di Lavoro, riorganizzata secondo il sistema federativo sannita. Fin quando nel 345-40 a.C. la vittoria romana sugli Aurunci non sancisce il definitivo avvento della potenza romana nel territorio, consolidato in seguito con la III guerra sannitica (299-290 a.C.).

Con i Romani alla fine del IV secolo a.C. si ha la prima vera opera di strutturazione del territorio itrano: l'apertura della via Appia (312 a.C.). A questa data non si ha invece menzione di un centro abitato di Itri, che per tutto il periodo romano è indicata esclusivamente come stazione di posta lungo la Consolare (località San Donato).

Con la creazione delle regioni Augustee il territorio itrano risulta appartenere alla prima regione del *Latium et Campania*, quindi con la riorganizzazione dell'Impero voluta da Diocleziano (284-305 d.C.) viene inserito nella regione *Campania*. Durante la dominazione bizantina appartiene al Ducato Romano; durante la dominazione longobarda passa al Ducato Napoletano (726) e insieme a Formia, nel 730, è ammesso al Contado di Gaeta.

Le origini del centro abitato di Itri si possono far coincidere con un insediamento dei Saraceni sul versante sud-ovest della collina occupata dall'attuale città alta; intorno all'876 Docibile I, ipato di Gaeta, permette ai Saraceni di accamparsi in Itri. Nell'882, sempre per volere di Docibile I, si co-

struire la prima fortificazione, comprendente la torre poligonale ed il recinto fortificato.

Con la scissione del Ducato di Gaeta (935-950) nelle contee di Gaeta e Fondi (cui appartiene Itri) e la conseguente ristrutturazione del territorio del feudo, Marino I — il nuovo ipato — costruisce una seconda torre (torre quadrata), indipendente dalla fortificazione già esistente, poco discosto dalla quale si origina un nuovo nucleo abitato, la cui collocazione è avvalorata dalla localizzazione del nucleo religioso di San Michele Arcangelo.

All'inizio dell'XI secolo, dunque, si è già formata la struttura originaria della città alta (prima menzione del *castrum* nel 1024), racchiusa in una cerchia di case-mura; mentre ai piedi della torre quadrata continua ad addensarsi il borgo saraceno. Sul finire del secolo, con il passaggio del feudo alla famiglia dell'Aquila (1073) legata al potere normanno, si hanno alcune ristrutturazioni all'interno dell'abitato. Nel XII secolo si registra una nuova espansione verso est, con ampliamento della cerchia di case mura e la modificazione degli accessi principali al *castrum*.

Con la Signoria dei Caetani (1324-1497) la città ha il suo periodo di massimo splendore e la prima vera concretizzazione della sua struttura urbana. Essi iniziano i lavori di ristrutturazione di Itri dalla Rocca (XIII secolo) che con la costruzione della Torre del Coccodrillo, del corpo di fabbrica centrale e del camminamento, assume l'aspetto attuale. Fortificano ex-novo la città con la costruzione (fine XIII secolo) di una cinta muraria intervallata da torri e lungo la quale si aprono tre accessi principali: Porta in via San Girolamo, Porta in via Santa Maria, Porta San Martino. All'interno del nucleo abitato si ristrutturano i due poli urbani di San Michele Arcangelo e Santa Maria Maggiore.

Non tutto l'abitato è però inserito nel recinto murario; ne rimane escluso il borgo saraceno, compreso solo all'inizio del XIV secolo in un nuovo sistema difensivo imperniato sulla costruzione di due torri cilindriche in prossimità di due nuove porte: Porta Mamurra e Porta Carrese, unite tra loro da una fascia di case-mura.

Il consolidarsi della Signoria dei Caetani significa per la città una notevole prosperità economica. L'abitato cresce ad un ritmo vertiginoso, tanto che alla metà del XIV secolo necessita di nuove opere di difesa nella parte est, dove viene costruita la « cintanaova » (case-mura) e le due porte: Porta Nuova e Porta Ripa, quest'ultima relazionata ad una nuova espansione edilizia lungo l'Appia. Infatti la lenta saturazione dell'abitato nella parte alta della città, unita ad una chiara volontà pianificatrice (costruzione nel 1324 della Chiesa di San Francesco) porta gli Itrani ad occupare i terreni lungo la via Consolare originando un borgo esterno e completamente indipendente dalla città esistente; anche questo viene fortificato con case-mura e porte. Durante il XIV secolo anche l'organizzazione civica raggiunge una sua razionalizzazione: nel 1348 si ha menzione dell'*universitas et curia castris itri* e nel 1406 sono già stati compilati gli Statuti (entrano in vigore nel 1414).

I secoli XVI e XVII non segnano nulla di rilevante nella evoluzione urbana di Itri; nel secolo XVIII si ha invece notizia di numerosi lavori di ristrutturazione nella parte bassa della città, ormai lentamente saturata. Sono comunque episodi sporadici e non legati ad alcuna pianificazione complessiva. Sono invece notevoli due interventi urbanistici dell'inizio del XIX secolo: l'apertura del nuovo tracciato della via Appia, tra il borgo e la città alta (il vecchio percorso della consolare rimane come asse primario di strutturazione del borgo); e la apertura della statale Civita-Farnese (SS. 82) che frantumava la parte nord del tessuto edilizio del borgo, inserendosi tra la chiesa di San Francesco e quella della SS. Annunziata, in asse con la scalinata di Gioacchino Murat, e a sostituzione di un percorso preesistente facente capo a Piazza Incoronazione. La semidistruzione operata dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto mondiale ha reso oggi pressoché irriconoscibile la città.

- Alberti L., *Descrizione di tutt'Italia...*, Venezia 1658.
Apprezzo dello Stato di Fondi (manoscritto). Inventario-descrizione al 1690 (presso U. Savona).
 Pacichelli G.B., *Il regno di Napoli in prospettiva*, Napoli 1703, vol. I, p. 144.
 Ughelli F., *Italia sacra*, Venezia, 1717, vol. I, voce: *Fundani Episcopi*, pp. 718-734.
 Wadding L., *Annales Ordinis Minorum*, Leyden, 1731-1964, vol. I a XXXII, in part. vol. II (1221-1257), 1732.
 Pratilli F.M., *Della via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi*, Napoli 1745, pp. 139-140.
 Alfano G.M., *Istorica descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici provincie*, Napoli, 1795, pp. 5 e 17.
 Giustiniani L., *Dizionario geografico*, Napoli 1797-1805 (ristampa, Bologna 1969), voce: *Itri*, t. V, pp. 184-186.
 Rizzi Zannoni G.A., *Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV Re delle Due Sicilie...*, da G.A. Rizzi Zannoni e terminato nel 1808, s.l., s.d.
 Vasi M., *Itinéraire instructif de Rome a Naples et a ses environs et de la Sicile*, Roma, 1826, pp. 24-25.
 Piccirilli G.B., *Storia dell'insigne Santuario di S. Maria della Civita che si venera sul monte di detto nome*, Napoli, 1857.
 Amati A., *Dizionario corografico dell'Italia*, voce: *Itri*, vol. IV, Milano 1868, pp. 436-437.
 ATTI della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di antichità e belle arti nella provincia di Terra di Lavoro, Caserta, 1870-1896.
 Amante E., *Gli Statuti di Itri*, in «La confederazione latina», maggio-giugno 1874.
 Agnoloucci A., *Fra Diavolo o i misteri della rivoluzione italiana*, Firenze, 1880.
 Strafforello G.-Treves E., *Dizionario universale di geografia, storia e biografia, compilato da...*, voce: *Caserta*, Milano, 1882-85, p. 209.
 Capasso B., *Repertorio delle pergamene dell'Università o Comune di Gaeta (1187-1704)*, Napoli 1884, pp. 237, 240, 283.
 Fonte a Nive R., *Sui monumenti ed altre costruzioni poligonali od epimonalite dette ciclopiche, saturnie o pelargie e sui resti di tali fabbriche esistenti nella provincia romana*, Roma, 1887.
 Leccisetti T., *Codex Diplomaticus Cajetanus editus cura et studio monachorum S. Benedicti archiepis Montis Cassini*, Montecassino, 1887-91.
 Amante B., *Giulia Gonzaga contessa di Fondi e il movimento femminile religioso nel secolo XVI*, Bologna 1896.
 Conte Colino G., *Storia di Fondi. Cenni sui paesi formanti il suo ex stato*, Napoli, 1901, pp. 290-302.
 Fogolari G., *Cristoforo Sacco da Verona pittore*, in «Le Gallerie nazionali italiane», V, 1902.
 Amante B.-Bianchi R., *Memorie storiche e statutarie del Ducato della Contea e dell'Episcopato di Fondi in Campania dalle origini fino ai tempi più recenti*, Roma, 1903.
 Bertaux E., *L'art dans l'Italie meridionale*, Paris, 1904.
 Amante B., *Fra Diavolo e il suo tempo (1796-1806)*..., Firenze, 1904.
 Fedele P., *Note medievali*, in «Archivio St. per le provincie di Napoli», XX, fasc. III, 1905, pp. 374-383.
 Kehr P.F., *Italia Pontificia. Regnum Normannorum Campanus*, Berlino, 1906, 23, vol. VIII, pp. 80-92.
 Jallonghi E., *Fra Diavolo (Colonnello M. Pezza) nella storia e nell'arte*, Città di Castello, 1910.
 Palumbo M., *I Comuni meridionali prima e dopo le leggi eversive della feudalità. Feudi. Università. Comuni. Demani*, Montecassino, 1910.
 Broccoli A., *Catalogo della Biblioteca Topografica del Museo Campano*, Capua-Napoli, 1914, vol. III, pp. 1375-1376.
 Falco G., *Amministrazione papale nella Campagna e nella Marittima dalla caduta della dominazione bizantina al sorgere dei Comuni*, in «Archivio della Reg. Soc. Romana di St. Patria», XXXVIII, I-II, 1915, pp. 677-707.
 Jallonghi E., *La Madonna della Civita e il suo santuario. Tradizioni e memorie*, Città di Castello, 1916.
 Falco G., *I Comuni della Campagna e della Marittima nel Medioevo. Le origini e il primo Comune*, in «Arch. Soc. Rom. di St. Patr.», XLII, 1919, pp. 537-605.
 Falco G., *I Comuni della Campagna e della Marittima nel Medioevo*, in «Arch. Soc. Rom. di St. Patr.», XLVII-XLVIII, fasc. I-IV, 1924-25, pp. 5-94.
 De Santis A., *Spogliature giudaiche in Terra di Lavoro. Contributo alla storia degli Ebrei nell'Italia meridionale*, Ancona, 1925.
 Cesari C., *L'assedio di Gaeta e gli avvenimenti militari del 1860-61*, Roma, 1926.
 Serafini A., *Torri campanarie di Roma e del Lazio nel medioevo*, Roma, 1927.
 Lanzoni F., *Le Diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (a. 604)*, Faenza, 1927 (2ª ed.), pp. 157-163.

Il consolidarsi della Signoria dei Caetani significa per la città una notevole prosperità economica. L'abitato cresce ad un ritmo vertiginoso, tanto che alla metà del XIV secolo necessita di nuove opere di difesa nella parte est, dove viene costruita la « cintanueva » (case-mura) e le due porte: Porta Nuova e Porta Ripa, quest'ultima relazionata ad una nuova espansione edilizia lungo l'Appia. Infatti la lenta saturazione dell'abitato nella parte alta della città, unita ad una chiara volontà pianificatrice (costruzione nel 1324 della Chiesa di San Francesco) porta gli Itrani ad occupare i terreni lungo la via Consolare originando un borgo esterno e completamente indipendente dalla città esistente; anche questo viene fortificato con case-mura e porte. Durante il XIV secolo anche l'organizzazione civica raggiunge una sua razionalizzazione; nel 1348 si ha menzione dell'*universitas et curia castris Itri* e nel 1406 sono già stati compilati gli Statuti (entrano in vigore nel 1414).

I secoli XVI e XVII non segnano nulla di rilevante nella evoluzione urbana di Itri; nel secolo XVIII si ha invece notizia di numerosi lavori di ristrutturazione nella parte bassa della città, ormai lentamente saturatasi. Sono comunque episodi sporadici e non legati ad alcuna pianificazione complessiva. Sono invece notevoli due interventi urbanistici dell'inizio del XIX secolo: l'apertura del nuovo tracciato della via Appia, tra il borgo e la città alta (il vecchio percorso della consolare rimane come asse primario di strutturazione del borgo); e la apertura della statale Civita-Farnese (SS. 82) che frantumava la parte nord del tessuto edilizio del borgo, inserendosi tra la chiesa di San Francesco e quella della SS. Annunziata, in asse con la scalinata di Gioacchino Murat, e a sostituzione di un percorso preesistente facente capo a Piazza Incoronazione. La semidistruzione operata dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto mondiale ha reso oggi pressoché irriconoscibile la città.

- Alberti L., *Descrizione di tutt'Italia...*, Venezia 1658.
Apprezzo dello Stato di Fondi (manoscritto), Inventario-descrizione al 1690 (presso U. Savona).
 Pacichelli G.B., *Il regno di Napoli in prospettiva*, Napoli 1703, vol. I, p. 144.
 Ughelli F., *Italia sacra*, Venezia, 1717, vol. I, voce: *Fundani Episcopi*, pp. 718-734.
 Wadding L., *Annuaire Ordinis Minorum*, Leyden, 1731-1964, vol. I a XXXII, in part. vol. II (1221-1237), 1732.
 Pratilli F.M., *Della via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi*, Napoli 1745, pp. 139-140.
 Alfano G.M., *Istorica descrizione del Regno di Napoli diviso in dodici provincie*, Napoli, 1795, pp. 3 e 17.
 Giustiniani L., *Dizionario geografico*, Napoli 1797-1805 (ristampa, Bologna 1969), voce: *Itri*, t. V, pp. 184-186.
 Rizzi Zannoni G.A., *Atlante geografico del Regno di Napoli delineato per ordine di Ferdinando IV Re delle Due Sicilie...*, da G.A. Rizzi Zannoni e terminato nel 1808, s.l., s.d.
 Vasi M., *Itinéraire instructif de Rome a Naples et a ses environs et de la Sicilie*, Roma, 1826, pp. 24-25.
 Piccirilli G.B., *Storia dell'insigne Santuario di S. Maria della Civita che si venera sul monte di detto nome*, Napoli, 1837.
 Amati A., *Dizionario corografico dell'Italia*, voce: *Itri*, vol. IV, Milano 1868, pp. 436-437.
 ATTI della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti di antichità e belle arti nella provincia di Terra di Lavoro, Caserta, 1870-1896.
 Amante E., *Gli Statuti di Itri*, in «La confederazione Iatina», maggio-giugno 1874.
 Agnolucci A., *Fra Diavolo o i misteri della rivoluzione italiana*, Firenze, 1880.
 Strafforello G.-Treves E., *Dizionario universale di geografia, storia e biografia, compilato da...*, voce: *Caserta*, Milano, 1882-85, p. 209.
 Capasso B., *Repertorio delle pergamene dell'Università o Comune di Gaeta (1187-1704)*, Napoli 1884, pp. 237, 240, 283.
 Fonte a Nive R., *Sui monumenti ed altre costruzioni poligoniche ed epimolite dette ciclopiche, tofurnie o pelasgiche e sui resti di tali fabbriche esistenti nella provincia romana*, Roma, 1887.
 Leccisotti T., *Codex Diplomaticus Cajetonus editus cura et studio monachorum S. Benedicti archicenobii Montis Cassini*, Montecassino, 1887-91.
 Amante B., *Giulia Gonzaga contessa di Fondi e il movimento femminile religioso nel secolo XVI*, Bologna 1896.
 Conte Colino G., *Storia di Fondi. Cenni sui paesi formanti il suo ex stato*, Napoli, 1901, pp. 290-302.
 Fogolari G., *Cristoforo Sacco da Verona pittore*, in «Le Gallerie nazionali italiane», V, 1902.
 Amante B.-Bianchi R., *Memorie storiche e statutarie del Ducato della Contea e dell'Episcopato di Fondi in Campania dalle origini fino ai tempi più recenti*, Roma, 1903.
 Bertaux E., *L'art dans l'Italie meridionale*, Paris, 1904.
 Amante B., *Fra Diavolo e il suo tempo (1796-1806)*..., Firenze, 1904.
 Fedele P., *Note medievali*, in «Archivio St. per le provincie di Napoli», XX, fasc. III, 1905, pp. 374-383.
 Keht P.F., *Italia Pontificia. Regnum Normannorum Campaniae*, Berlino, 1906, 23, vol. VIII, pp. 80-92.
 Jallonghi E., *Fra Diavolo (Colonnello M. Pezza) nella storia e nell'arte*, Città di Castello, 1910.
 Palumbo M., *I Comuni meridionali prima e dopo le leggi eversive della feudalità. Feudi. Università. Comuni. Demani*, Montecassino, 1910.
 Broccoli A., *Catalogo della Biblioteca Topografica del Museo Campano*, Capua-Napoli, 1914, vol. III, pp. 1375-1376.
 Falco G., *Amministrazione papale nella Campagna e nella Marittima dalla caduta della dominazione bizantina al sorgere dei Comuni*, in «Archivio della Reg. Soc. Romana di St. Patria», XXXVIII, I-II, 1915, pp. 677-707.
 Jallonghi E., *La Madonna della Civita e il suo santuario. Tradizioni e memorie*, Città di Castello, 1916.
 Falco G., *I Comuni della Campagna e della Marittima nel Medioevo. Le origini e il primo Comune*, in «Arch. Soc. Rom. di St. Patr.», XLII, 1919, pp. 537-605.
 Falco G., *I Comuni della Campagna e della Marittima nel Medioevo*, in «Arch. Soc. Rom. di St. Patr.», XLVII-XLVIII, fasc. I-IV, 1924-25, pp. 3-94.
 De Santis A., *Spigolature giudaiche in Terra di Lavoro. Contributo alla storia degli Ebrei nell'Italia meridionale*, Ancona, 1925.
 Cesari C., *L'assedio di Gaeta e gli avvenimenti militari del 1860-61*, Roma, 1926.
 Serafini A., *Torri campanarie di Roma e del Lazio nel medioevo*, Roma, 1927.
 Lanzoni F., *Le Diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII (a. 604)*, Faenza, 1927 (2ª ed.), pp. 157-163.

- Caetani G., *Domus Caetana*, Storia documentata della famiglia Caetani, Rocca San Casciano, 1927-33.
- Devoto G., *Gli antichi italici*, Firenze, 1931.
- De Santis A., *Sguardi al passato. Il «Latium novum» nelle impressioni e nei ricordi di viaggiatori stranieri*, in «Le vie d'Italia e dell'America Latina», marzo 1932, pp. 320-321.
- Lugli G., *I santuari celebri del Lazio antico*, Roma, 1932.
- Martinori E., *Lazio turrato*, Roma, 1933, vol. I, pp. 276-278.
- De Santis A., *Fondi e il suo territorio*, in «Le vie d'Italia», settembre, 1934, pp. 691-702.
- Dauli G., *Fra Diavolo*, Milano, 1935.
- Cottineau L.H., *Répertoire topo-bibliographique des abbayes et priarés*, vol. I, Malon, 1935-37.
- Caetani G., *Varia raccolta delle carte più antiche dell'Archivio Caetani e registro delle pergamene del fondo pisano*, Città del Vaticano, 1936, p. 331.
- Filippetti G., *Repertorio bibliografico... del Lazio meridionale... di Latina*, Città del Vaticano, 1936.
- Cardi A., *Itri*, in «Latina gens», giugno-luglio 1937, pp. 141-145.
- Zander G., *Motivi di urbanistica storica: la piazzetta di San Michele in Itri*, in «Quaderni dell'Ist. di St. dell'Arch.», 1953, fasc. II, pp. 16-18.
- Sanguinetti F., *Note sul campanile di Santa Maria ad Itri*, in «Quaderni dell'Ist. di Storia dell'Architettura», fasc. XII, agosto 1955, pp. 17-18.
- Marchetti Longhi G., *Costa feudale del Lazio nella mostra permanente del Lazio meridionale in Anagni*, Tubigen, 1956.
- Bianchini A., *Demografia della Regione Pontina (1636-1936) e della provincia di Latina (1936-1955)*, Bologna, 1956.
- Cardi M., *Itri*, in «Lazio d'oro», Roma 1956.
- De Santis A., *Beni e diritti feudali nello Stato di Fondi*, in «Archivi», XXIII, fasc. I, 1956, pp. 7-21.
- Ruskin J., *The diaries of John Ruskin, 1835-1847*, (a cura di Evans J. e Whitehouse J.H.), Oxford, 1956, foto 7 tra pag. 208 e 209.
- Lugli G., *La tecnica edilizia romana con particolare riguardo al Lazio e a Roma*, Roma 1957, vol. I, p. 61; vol. II, tavv. XLII, CXXIV.
- Pratelli G., *La casa rurale nel Lazio meridionale. Ricerche sulle dimore rurali in Italia*, vol. XVII, Firenze, 1957.
- De Santis A., *Il monastero benedettino femminile di San Martino in Itri*, in «Benedictina», XII, 1958, pp. 73-91.
- De Santis A., *La vita economico-sociale di Itri in Terra di Lavoro dopo la rivoluzione detta di Masaniello*, in «Archivi», XXV, fasc. 2-3, 1958, pp. 117-130.
- De Santis A., *La vita economico-sociale di Itri alla metà del seicento*, in «Economia Pontina», dicembre 1958, pp. 25-29.
- De Santis A., *Saggio di una bibliografia della provincia di Littoria*, Roma 1957, pp. XV, 370.
- Arrignoni P.-Bertarelli A., *Piante e vedute di Roma e del Lazio conservate nella raccolta delle stampe e dei disegni. Castello Sforzesco*, Milano, 1939, p. 434.
- Bianchini A., *Storia e paleografia della regione pontina nell'antichità*, Roma, 1939.
- Iguarez M.-Mattei Cerasoli L.-Sella P., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Campania*, Città del Vaticano, 1942, p. 11.
- Borghese L., *Restauro e bonifica sul santuario della Madonna della Civita durante il mio rettorato dall'anno 1934 al 1947*.
- Fantasia P., *La rete stradale dell'antica Roma nell'agro di Gaeta e gli avanzi delle vecchie costruzioni romane nelle sue adiacenze*, Roma, 1949.
- Cardi M., *Usi e consuetudini agrarie del comune d'Itri, con premesse storiche, geo-agronomiche ed economiche*, Roma 1950.
- De Santis A., *Del Vescovato e della Diocesi di Gaeta nell'ultimo decennio del '500*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», n. 2, 1950, pp. 276-277.
- De Santis A., *Lo Statuto di Itri*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», XX, n. 3-4, 1952, pp. 159-175.
- Cilento N., *I taraceni nell'Italia meridionale nei secoli IX e X*, «Archivio Storico delle Province napoletane», V, anno XXXVIII, Napoli, 1959, pp. 109-122.
- De Santis A., *Contributo a una bibliografia della provincia di Latina*, in «Economia Pontina», aprile-maggio 1959, pp. 26-28.
- Lodolini E., *L'amministrazione periferica e locale nello Stato Pontificio dopo la Restaurazione*, in «Ferrara Viva», ottobre 1959.
- Perrotti R., *Il campanile di San Michele Arcangelo in Itri*, Roma 1959, pp. 5-61.
- De Santis A., *Contributo a uno studio demografico sulla regione gaetana nel secolo XVIII*, in «Archivio Storico di Terra di Lavoro», II, 1960.
- Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XLIII, Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Borbone*, Roma, 1961.
- De Santis A., *Note di storia economica e di folklore gaetano (sec. XVIII-XIX)*, in «Economia Pontina», maggio 1963, pp. 14-22.
- T.C.I., Lazio, Milano, 1964, pp. 535-537.
- De Santis A., *Le decime pagate dalla Diocesi di Gaeta nel 1661*, in «Economia Pontina», aprile 1965, pp. 29-31.
- Valente A., *Gioacchino Murat e l'Italia meridionale*, Torino, 1965.
- Agreste A., *Non è Itri l'antica Mamurrae*, in «Lazio ieri e oggi», dicembre 1966.
- Aurigenma S.-Bianchini A.-De Santis A., *Circeo - Terracina - Fondi*, serie «Itinerari dei Musei, Gallerie e Monumenti d'Italia», Roma, 1966.
- Cilento N., *Italia meridionale longobarda*, Napoli, 1966.
- Sterpos D., *Roma-Capua, Comunicazioni stradali attraverso i tempi*, Novara, 1966, pp. 60-61.
- De Santis A., *Itri alla fine del seicento*, in «Economia Pontina», novembre 1967, pp. 9-15.
- Ciranna Venturini M., *Incontri sociali. Itri*, in «Vie assistenziali», febbraio 1967.
- Bascape C.-Perogalli C., *Castelli del Lazio*, Milano, 1968, pp. 82-83.
- Zorselli G., *Castelli e ville del Lazio*, Roma, 1968.
- Sottoriva P.C., *Centri antichi e nuovi della provincia di Latina, Latina*, 1969, pp. 210-217.
- Ugolini L., *Il romanzo di Fra Diavolo*, Napoli, 1969.
- Saccoccio A., *La festa dei foli a Itri*, in «Lazio ieri e oggi», maggio, 1970.
- De Rossi G.M., *Torri costiere del Lazio*, Roma, 1971.
- De Santis A., *Le chiese di Minturno, Formia e Itri nella metà del settecento con una visita del Vescovo di Gaeta Mons. Carmignani*, in «Economia Pontina», luglio 1971, pp. 3-7.
- De Santis A., *Le chiese di Itri e di Sperlonga nel settecento*, in «Boll. dell'Ist. di Storia e Architettura del Lazio meridionale», a. VII, 1971-72, pp. 107-122.
- Mansillo G., *La sacra visita della Diocesi di Fondi compiuta da Mons. G.B. Comparini nel 1599*, in «Boll. dell'Ist. di St. e Arte per il Lazio meridionale», a. VII, 1971-72, pp. 123-143.
- Forte M., *Fondi nei tempi*, Casamari, 1972.
- Frutaz P.A., *Le carte del Lazio*, Roma, 1972.
- Saccoccio A., *Il castello di Fra Diavolo sarà presto messo in vendita*, in «Il Messaggero», Cronaca di Latina, 18 ott. 1972.
- Saccoccio A., *Salviamo il castello di Itri*, Roma, 1972.
- Apolloni Ghetti F.M., *Itri: monumenti, ricordi, fantasmi*, in «Lazio ieri e oggi», giugno 1973, pp. 124-128.
- Bargellini P., *Fra Diavolo*, Milano 1973.
- Colaguori M., *Itri e San Francesco di Paola*, Gaeta, 1973.
- Lefevre R., *In un manoscritto parrocchiale inedito di Itri la terribile carestia del 1763*, in «Gazzetta di Gaeta», settembre 1973, pp. 9-10.
- Nocella A., *Il testamento di Docibile I*, Gaeta, 1973.
- Scarnicchia E., *Il Francescanesimo nell'Agro Pontino*, 1973, s.l., p. 34.
- Capobianco P., *Utili ricerche di toponomastica di origine latina: le terre della Civita*, in «Gazzetta di Gaeta», settembre 1974, pp. 12-13.
- Colagiovanni M., *Lazio violento*, Roma, 1974, pp. 52-56.
- Saccoccio A., *Itri: un'altro centro storico, patrimonio da salvare*, in «Golfo flash», 15 luglio 1975, p. 12.

Angelini E., *Bibliografia e saggio storico sulla bibliografia della provincia di Latina, Latina*, 1976; voce: Itri, pp. 148-153.

Colaguori G., *Itinerari irani dal Monte Capo Verde al Monte Fusco e La Valle di Feligno e i monaci anacoreti*, in «Golfo flash», dicembre 1976, p. 6.

Di Biasio A., *La questione meridionale in Terra di Lavoro, 1800-1900*, Napoli, 1976.

Saccoccio A., *Itri: il centro storico non deve morire*, in «Avvenire», 3 ott. 1976.

Saccoccio A., *Campante malato*, in «Avvenire», 31 ott. 1976.

Barbagallo de Divitiis M.R., *Una fonte per lo studio della popolazione del Regno di Napoli: la numerazione dei fuochi del 1732*. Archivio di Stato di Napoli, Roma, 1977.

Colaguori M., *Itri: storia e leggenda*, Gaeta, 1977, pp. 47-52.

De Spagnolis M., *Itri, Itri*, 1977.

Saccoccio A., *Itri. Guida storico turistica*, Gaeta, 1977.

Dizionario Enciclopedico dei Comuni d'Italia, voce: Itri. Enciclopedia italiana, voci: *Caetani, Itri*

M. Neri - C. Zannella (a cura di), *Ricerca storica: relazione e schede*. Piano particolareggiato del Centro Storico di Itri, 1979 (dattiloscritto).

Piano particolareggiato di Itri: Centro storico (Zone A1, A2), redatto dal gruppo diretto dall'arch. Renato Nicolini, 1979.

BIBLIOTECA DEL SENATO - COLLEZIONE STATUTI
Capitula universitatis terre Itri. Ms. sec. XVI (an. 1406-1566). Cod. 132.

BIBLIOTECA ANGELICA - MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Elenco degli edifici monumentali. Provincia di Caserta, XLVII, Roma, 1917, Coll. 43 (48).

BIBLIOTECA VALLICELLIANA - COLLEZIONE MANOSCRITTI

P. Mattei, *Storia di Gaeta preceduta da quella di Formia, Fondi e Minturni e continuata nelle condizioni di Duca e Cittaregia fino ai tempi moderni*, Napoli, 1861-64.

P. Mattei, *L'Ausonia ovvero istoria cronologica antica e moderna delle principali città ora componenti il Distretto di Gaeta*, Napoli, 1866-69.

BIBLIOTECA PROVINCIALE DI LATINA - FONDO STORICO
A. Andrea, *Della guerra di Campagna di Roma et del Re-*

gno di Napoli nel Pontificato di Paolo III l'anno 1556 et 57, Venezia, 1560. Coll. 945.07.

D. Colonna, *Riassunto dei serviti ottenuti nel felicissimo governo... del marchese De Los Velez che incominciò a governare questo felicissimo regno alli 18 di settembre 1675 per tutt'oggi dicembre 1685*, Napoli, 1685. Coll. 945.7.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ITRI
Cenno storico e blasonatura dell'Arma Comunale di Itri (dattiloscritto).

COMUNE DI ITRI
Itri (dattiloscritto estratto dal manoscritto di P. Mattei, 1894).

Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Itri (dattiloscritto tratto dal Ms. dal titolo: *Usi e consuetudini di Itri del 1854 e 1870*).

P. Jallonghi *Cenni leggendarie e storici sull'origine di Itri e il suo stemma*, Itri, 1931.

ARCHIVIO CAPITOLINO - ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Catasto Forestale. Compartimento del Lazio. Provincia di Littoria. Fascicolo speciale, Roma, 1935. Coll. 27000.

ARCHIVIO DI STATO DI LATINA - CATASTO MURATTIANO
Catasto provvisorio della Comune di Itri: Registro dei trasporti. Inv. 259.263.

Itri: Registro Stato di Sezione. Inv.; 298.
ARCHIVIO DI STATO DI LATINA - ARCHIVIO DELLA PREFETTURA
Fondi, bb. 1-311, fascicolo 1-738.

UFFICIO TECNICO ERARIALE DI LATINA - CATASTO RUSTICO
Itri e territorio (1878) [manca di Brogliardo].

UFFICIO TECNICO ERARIALE DI LATINA - CATASTO URBANO
Itri, mappa urbana (1907).

ARCHIVIO DI SAN PIETRO IN FONDI
Sacra visitatio totius Fundane Diocesis. ab. Ill.mo et Rev.mo Episcopo Joanne Baptista Comparino paracta (1599).

GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE
L. Rossini, *Viaggio pittorico da Roma a Napoli*, Roma, 1839, tav. 52, coll. 52.K.23.

FOTOTECA NAZIONALE

Foto serie E, n. 11753, anno 1896

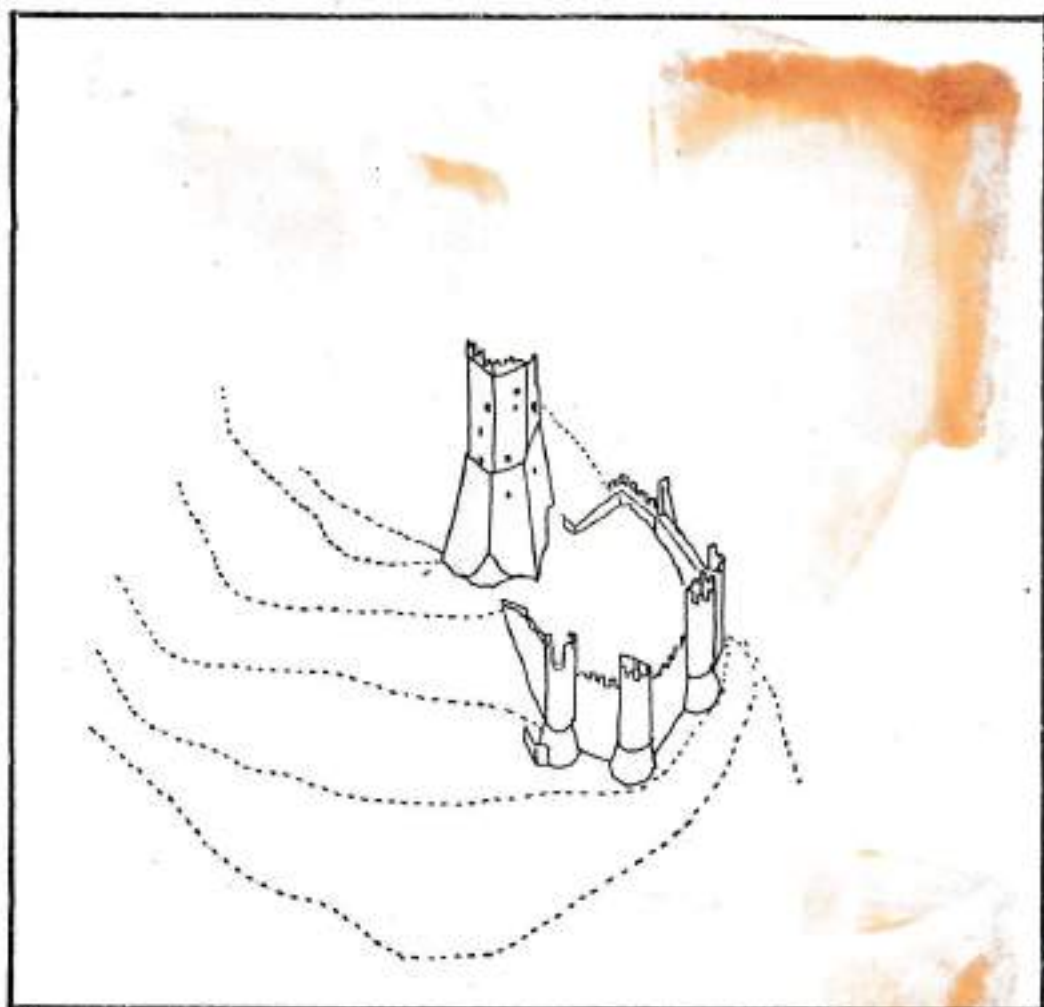
Foto serie E, n. 11754, anno 1896

Foto serie E, n. 11755, anno 1896

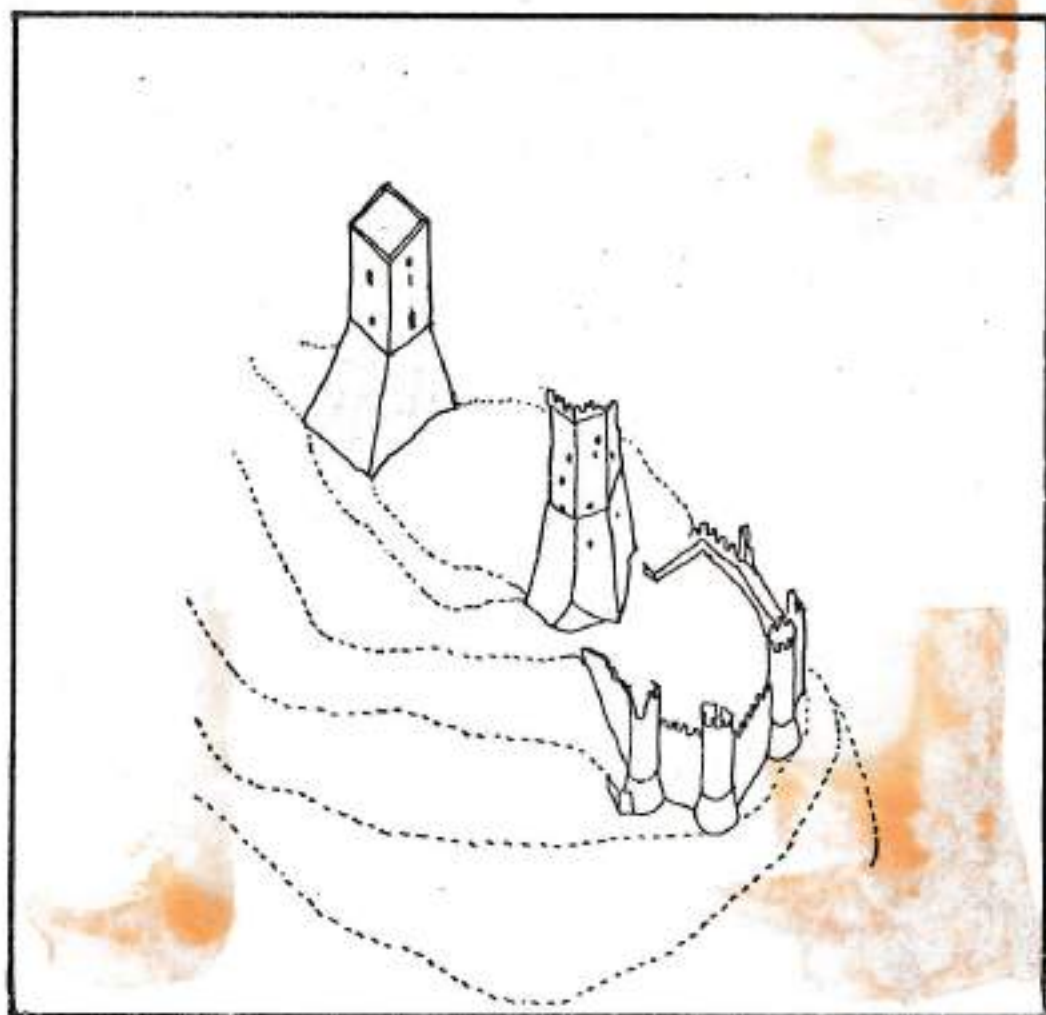
CASTELLO SPOZZESCO, MILANO - COLLEZIONE BERTARELLI
L'Italia con i suoi monumenti le sue rimembranze e i suoi costumi descritta da Giuseppe La Farina, Firenze, 1842, p. 31.



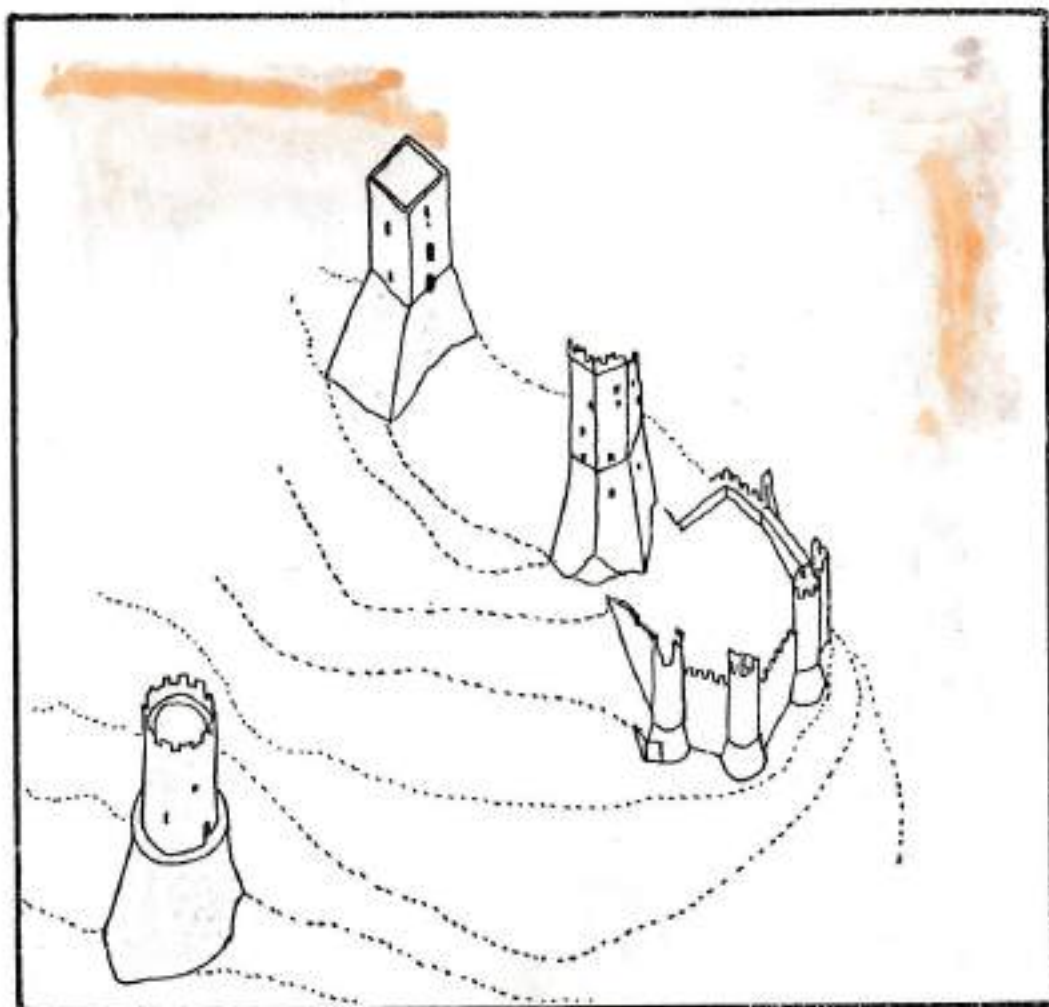
Doc'hile I
I: fase
(867-907)



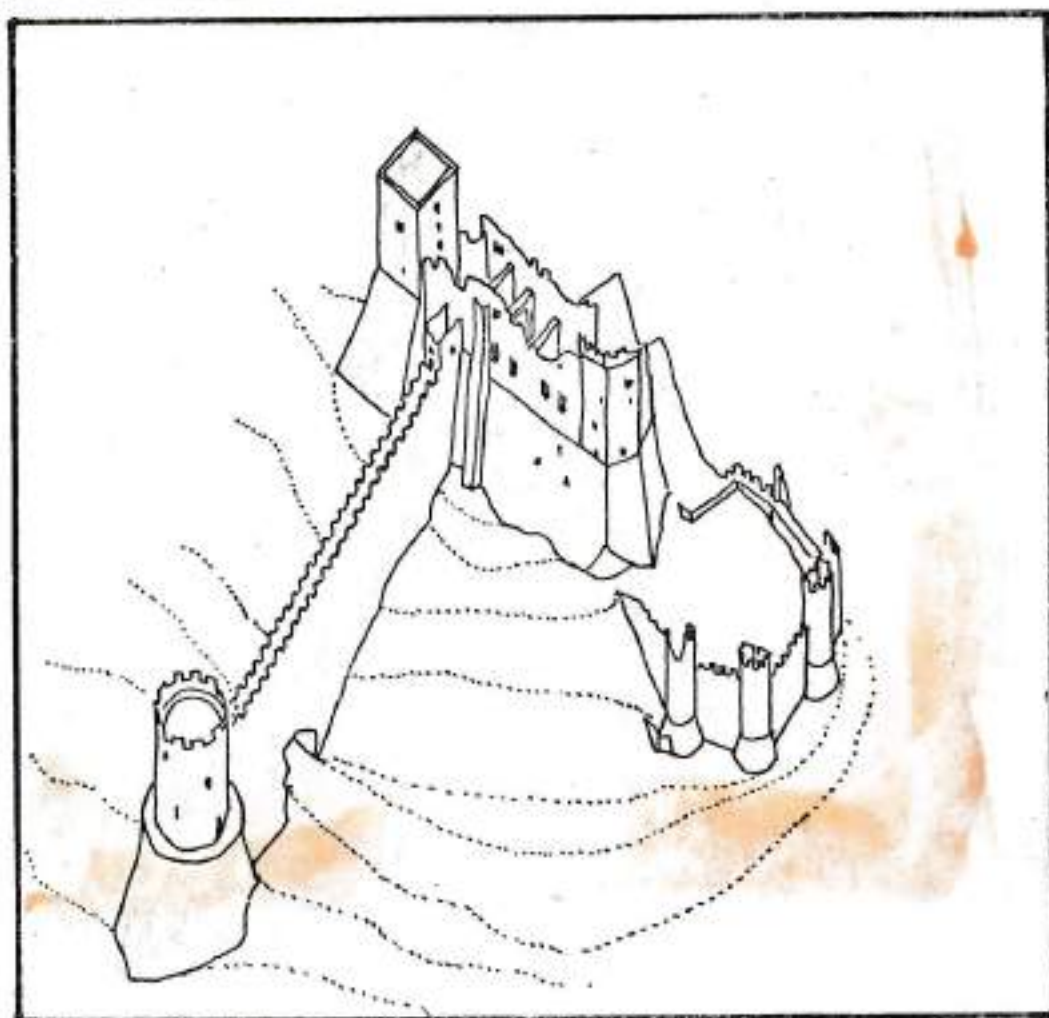
Marino I
II: fase
(956-984)



Caesari
III^o fase
prima metà XIII sec.



Caesari
IV^o fase
seconda metà XIII sec.



Descrizioni :

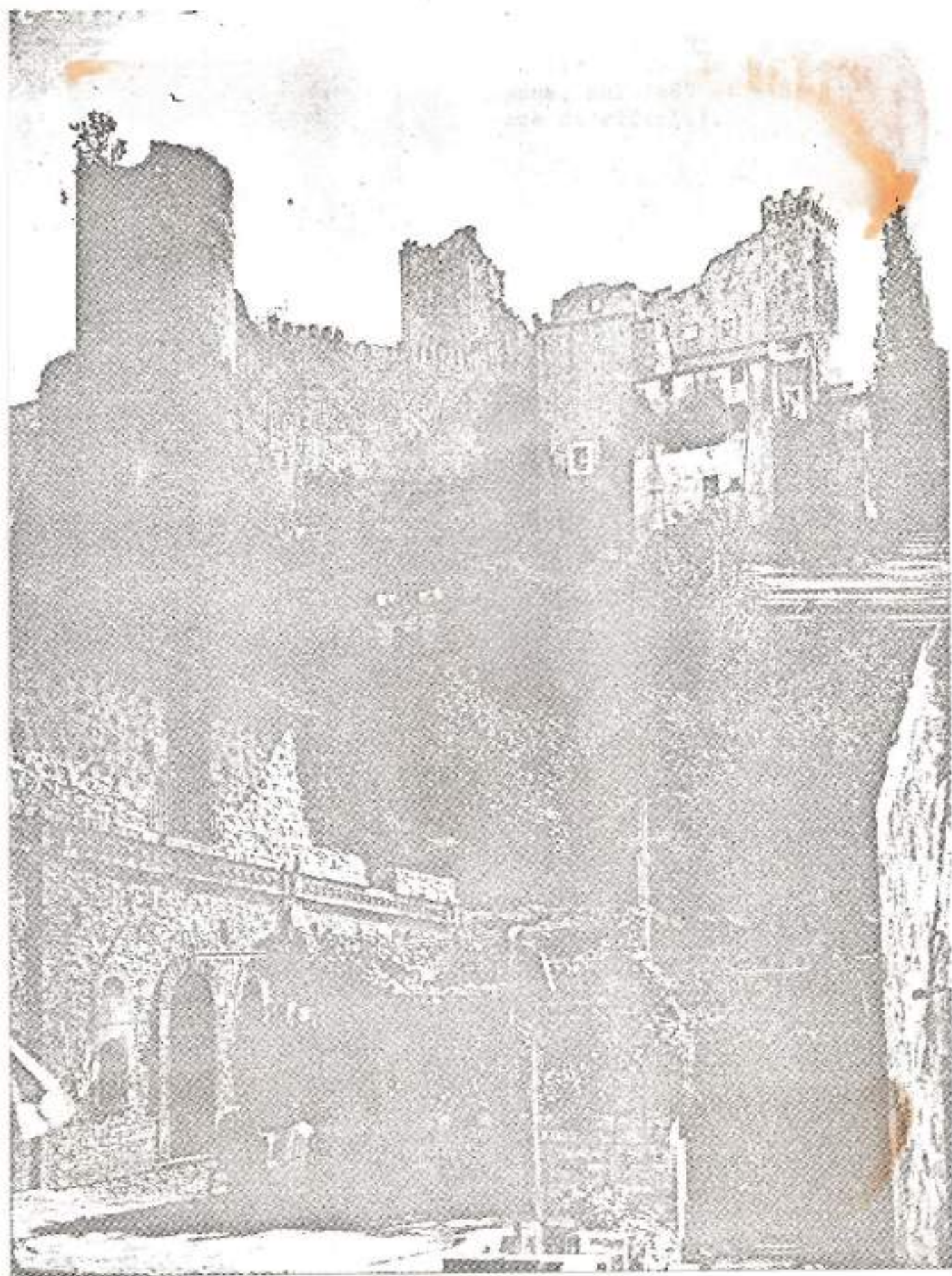
"Lo castello consistente in due turri grandi con una cittadella da fore et con un correturo, che va abascio ad un'altra torre, intro lo quale è una sala, camere et orti, dentro et fore contigui ad ipso castello, con certi pidi di cetrangolo, in lo quale so cisterne dui, forno, cellaro et altri hedifitii, et ence una campana, et in guardia de dicto castello è uno castellano et dui compagni : chiamato lo castellano Marco Greco". Dall' "Inventarium Honorati Caytani" del 1491, p. 133.

"Camminando per detta strada, similmente penninosa e petrosa, si giunge al più alto di detta terra, dove sta il Castello, al quale s'entra per una portella, e al primo ingresso si ritrova un poco d'orticello con dieci piedi di cetrangolo (arance) ed un fico; e sagliendo più sopra s'impiana ad un poco di vacuo similmente per uso d'orto ed entrando per una porta si ritrova il cortile ridotto ad uso d'orticello da dove s'entra a certo vacuo, nel quale erano alcuni casamenti al presente diruti, e questo vacuo è racchiuso da muraglia con tre torrioni, con il cammino seu strada sopra la grossezza della muraglia, e dal secondo vacuo seu cortile si saglie al Castello, dove si ritrova una porta, con vacuo scoperto, et alcune stanze dirute. E seguendo più sopra a destra vi è una stanza a lamia con arco nel mezzo, e cisterna sopra la quale sono alcune stanze che formano una torre quadra, però non si può saglire; e sagliendo più sopra per la detta grada a mano sinistra si ritrova un salone, diviso con arco, e diverse altre camere dirute, che non vi si può entrare per esserne lastrichi sfondati; ed accosto la porta della sala vicino la grada vi è la strada coverta per la quale si cala al torrione verso il Borgo. E seguitando per la suddetta grada s'impiana sopra la sala, dove sono altre stanze dirute, e da fuori detto Castello, accosto le mura di esso, vi è l'orto di territorio penninoso, nel quale sono una noce, un lavoro, un piede di celso e un oliva".

Dall' "Apprezzo dello Stato di Fondi" del 1690.



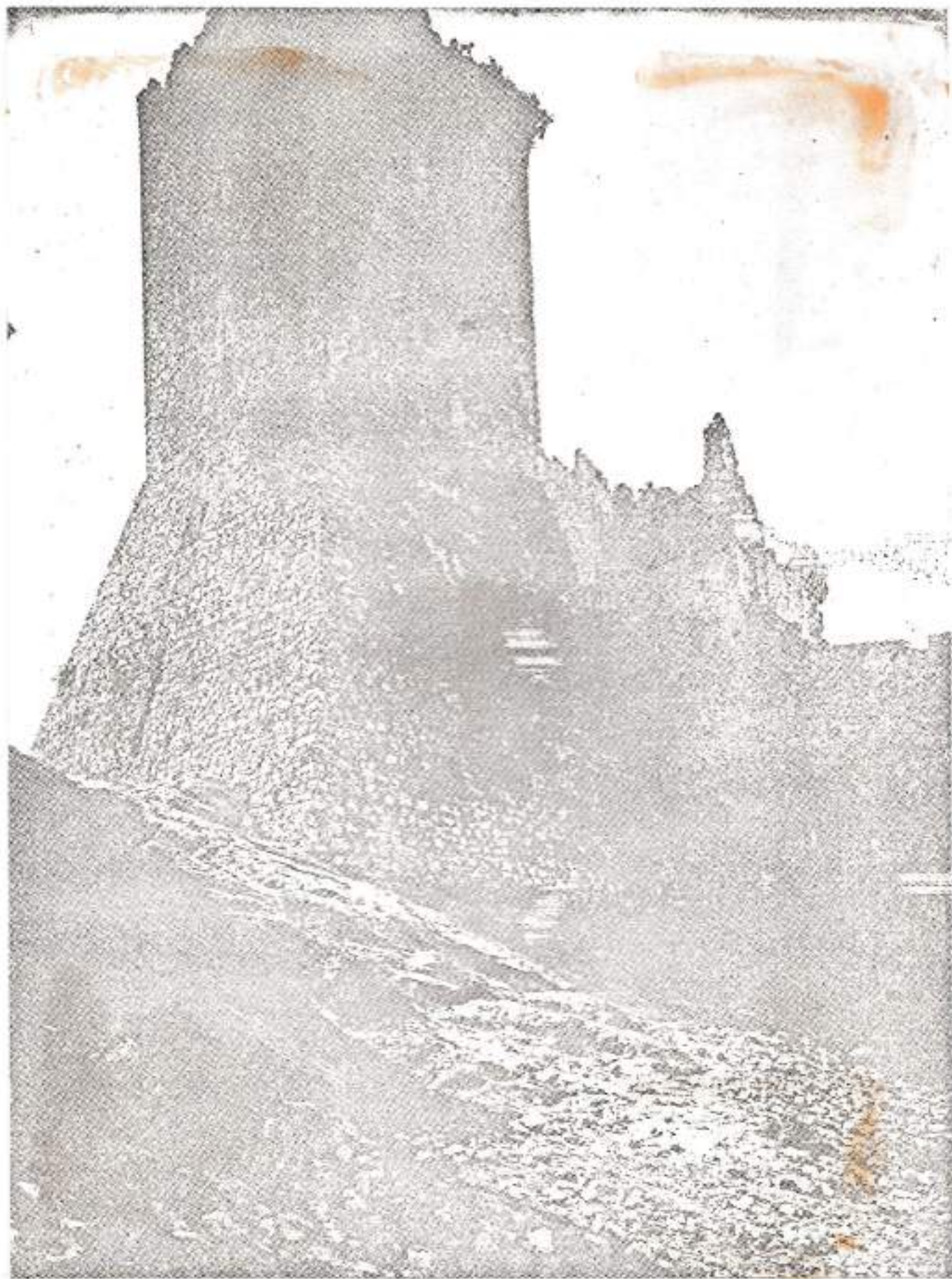
"Italia coi mai monumenti: le sue riviere hanno e i suoi castelli decisi da
da Giuseppe la Savina" Firenze, 1842, p. 31. Collezione Barbicall - Corallo Speresco.



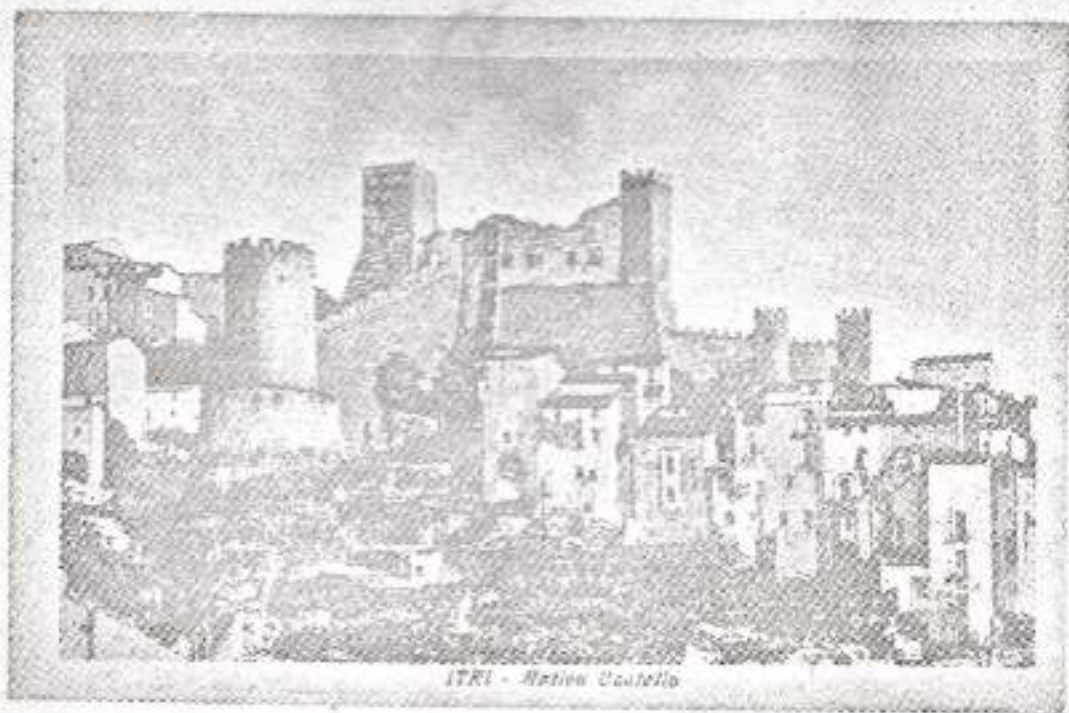
Gabinato Fotografico Nazionale, serie E n. 11753, anno 1896

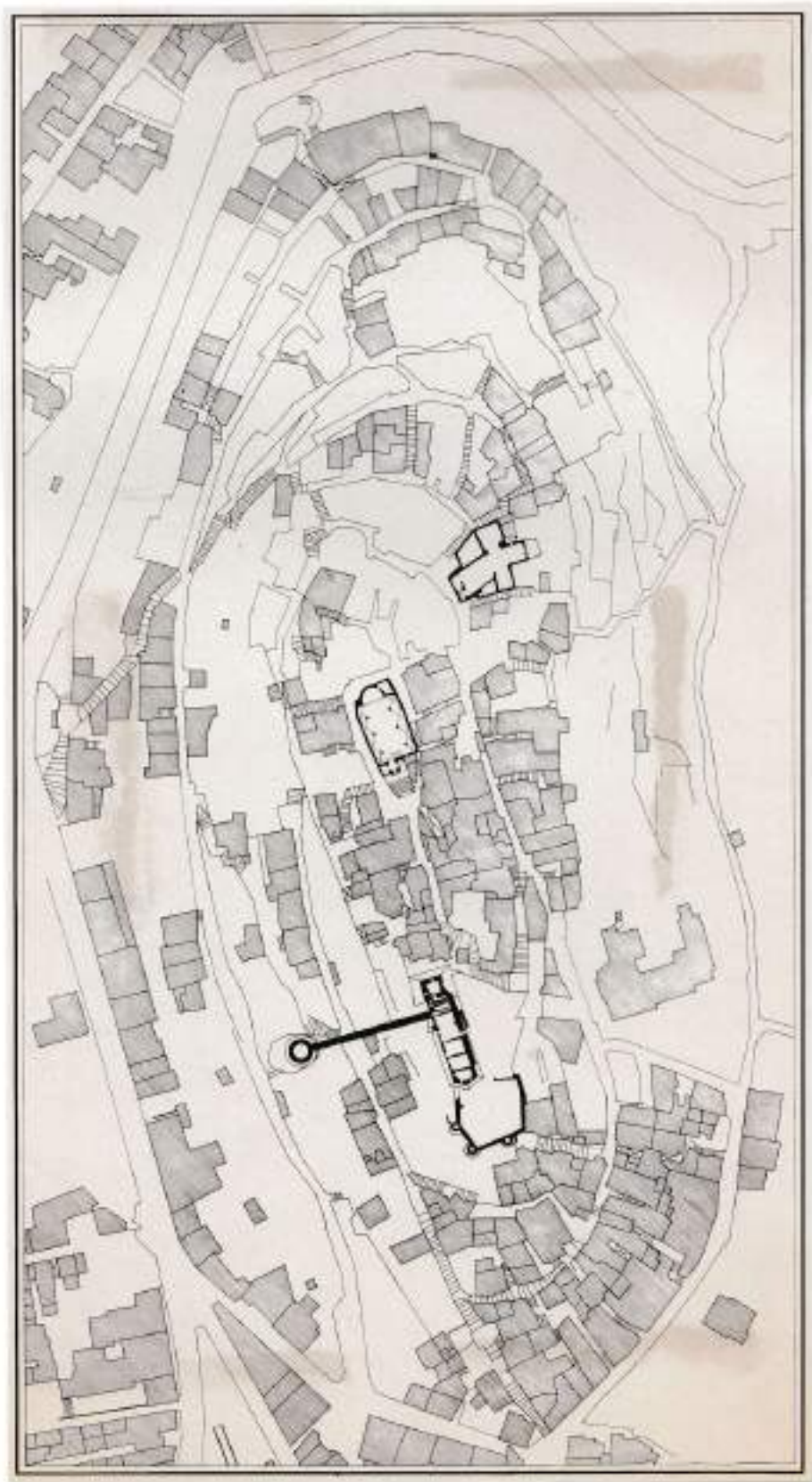


Gabriele Fotografico Nazionale, serie E n. 11755, anno 1896

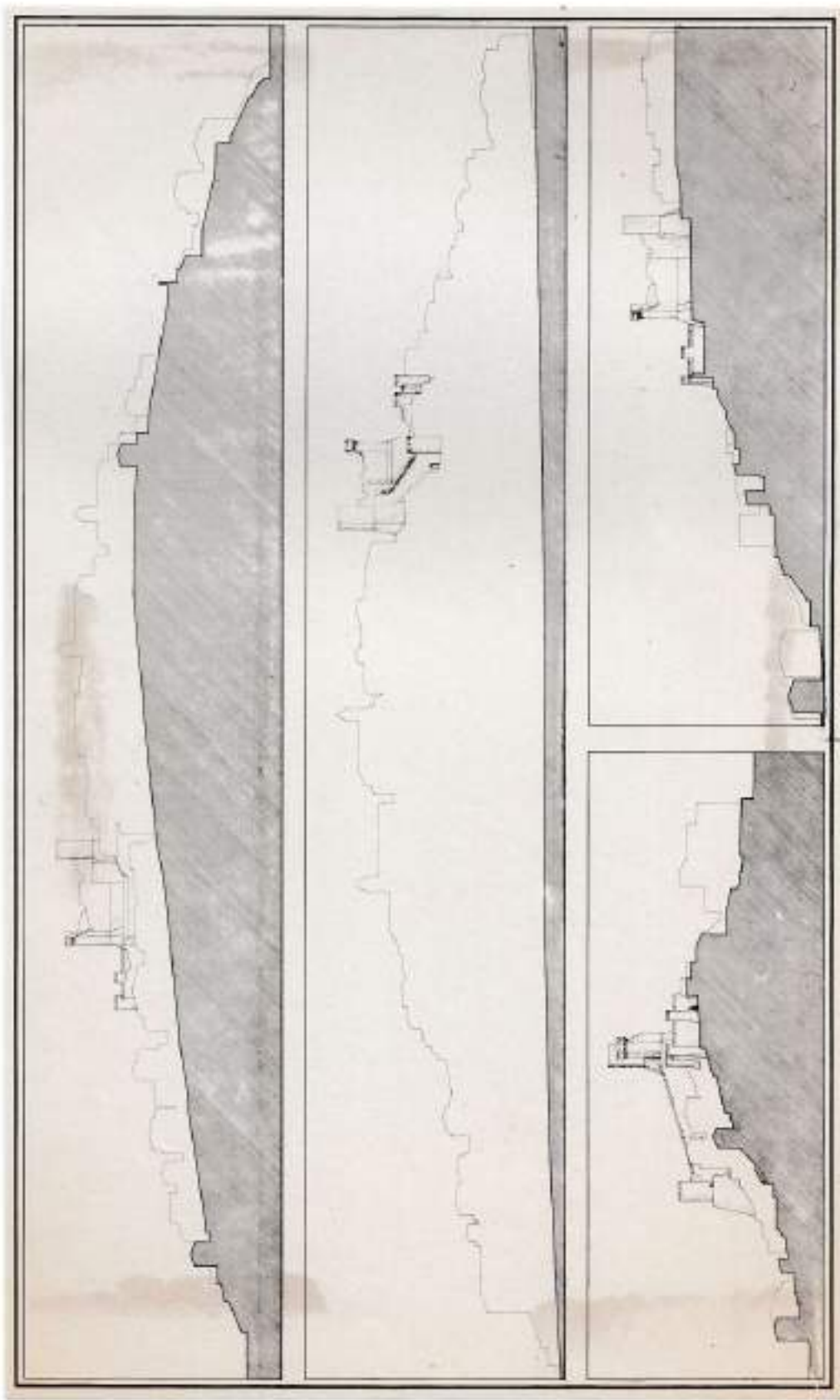


Gabineto Fotografico Nazionale, serie E n. 11754, anno 1896

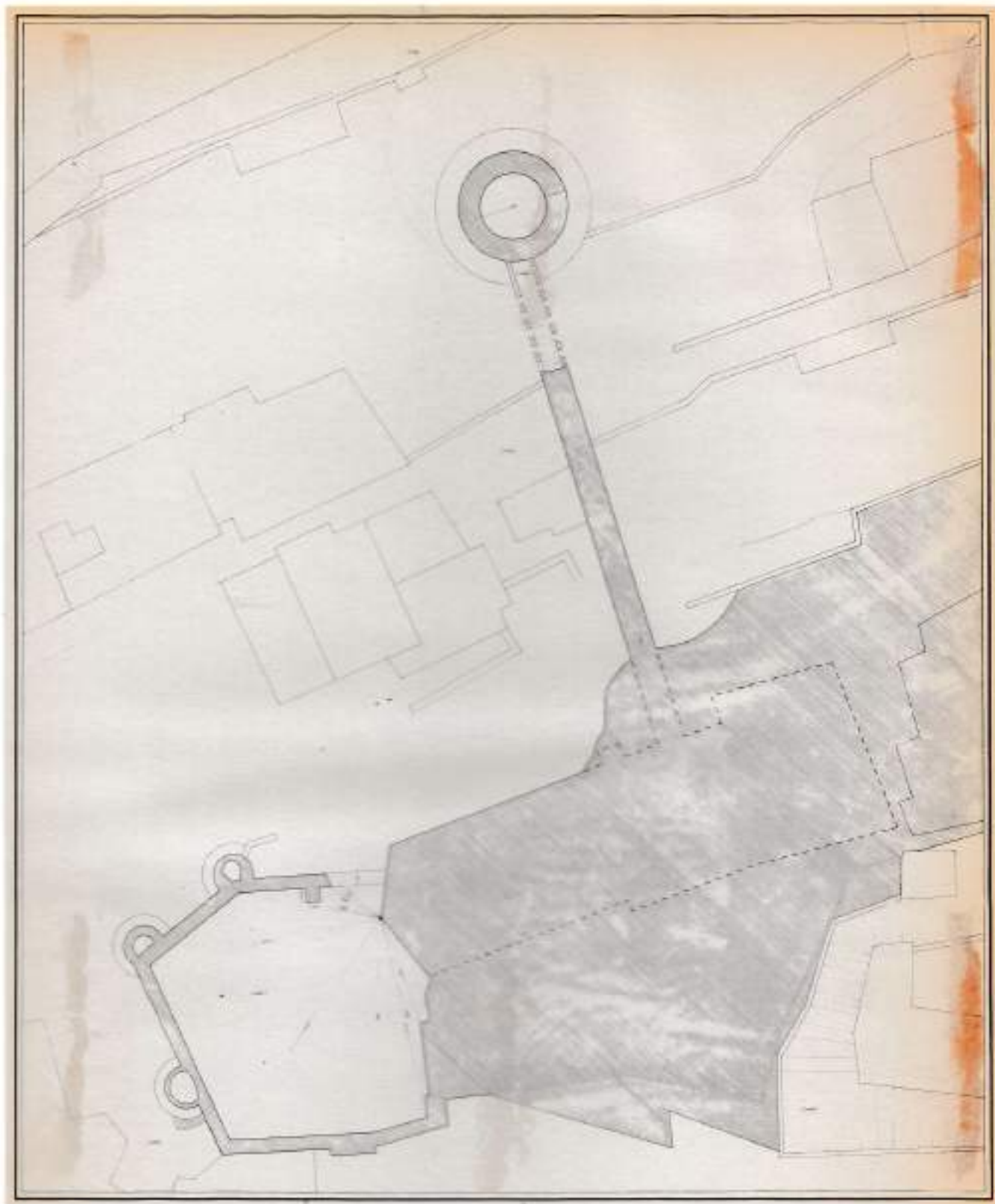




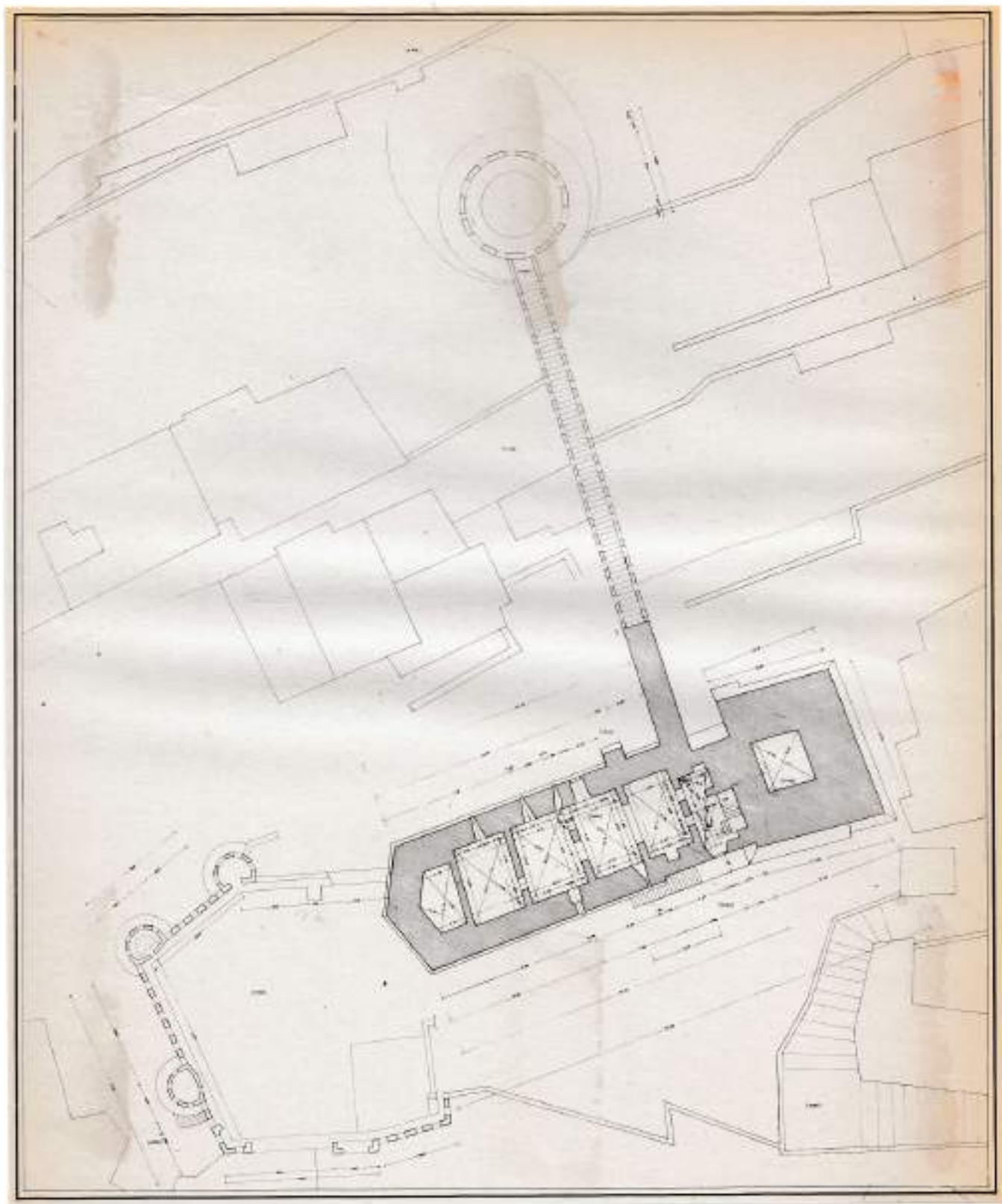
Planimetria generale del centro storico di San Marino



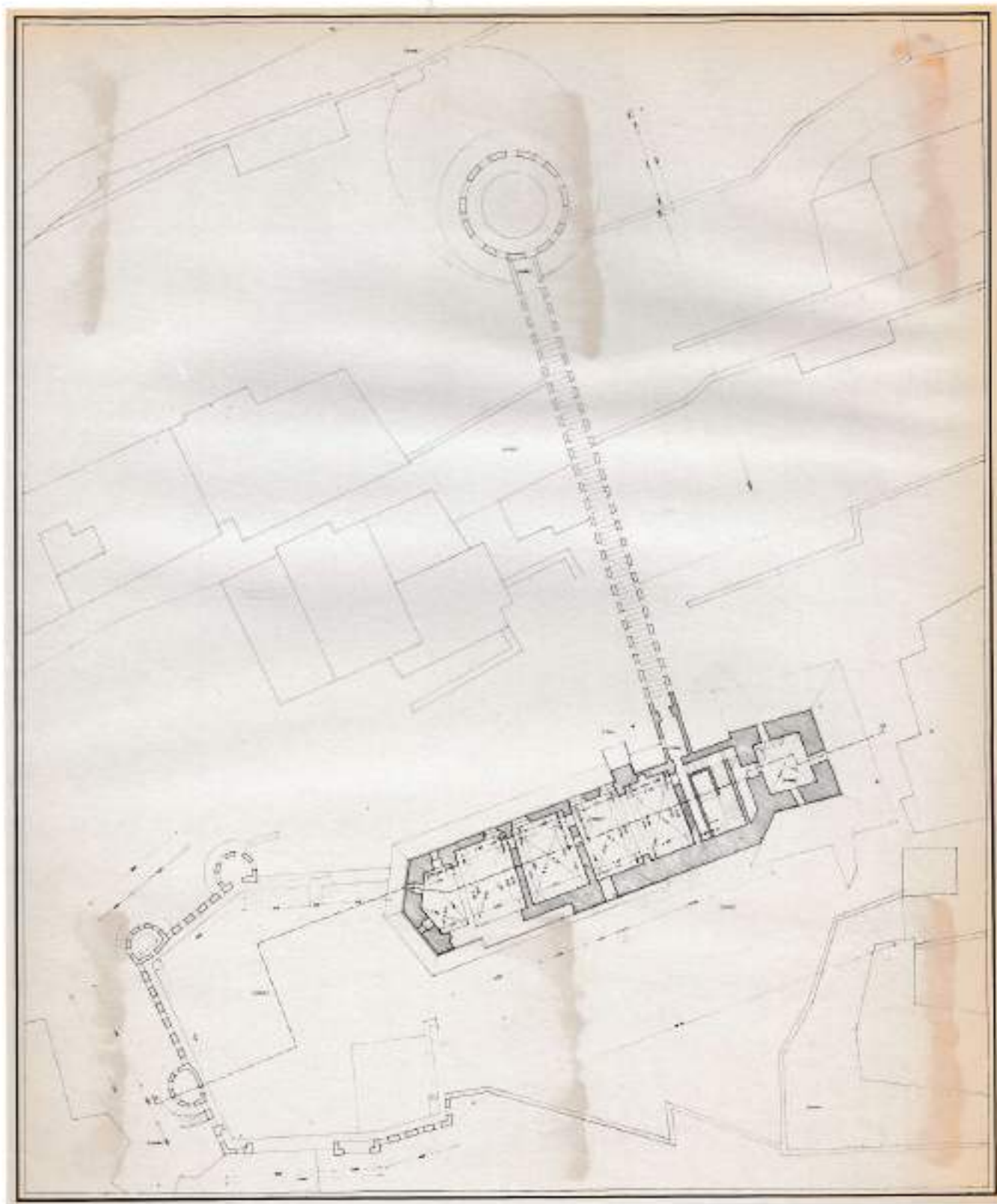
Profili longitudinali e trasversali del casale storico.



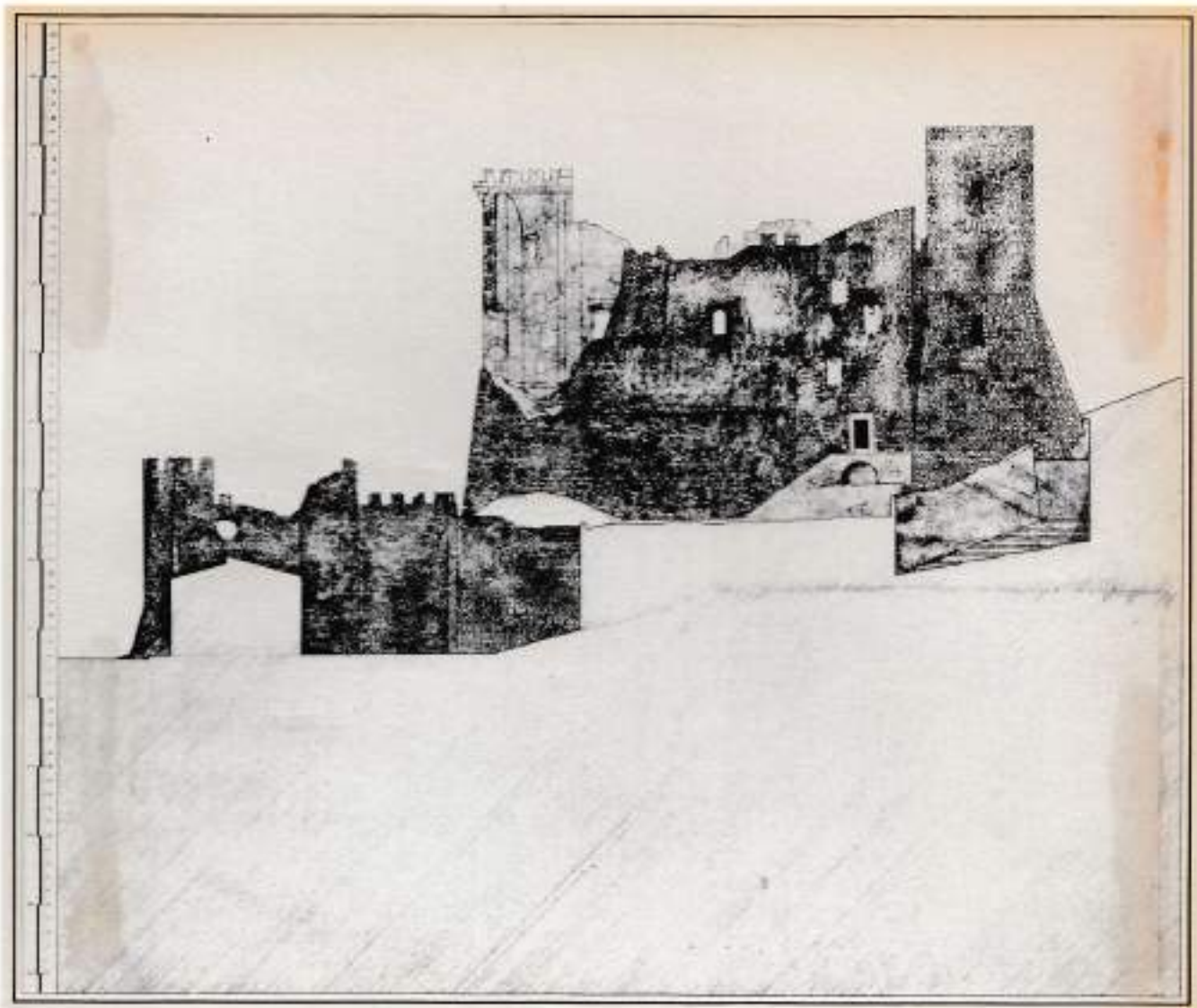
Pianta della Torre del Coccodrillo e
della piazza d'armi - sc. 1:500



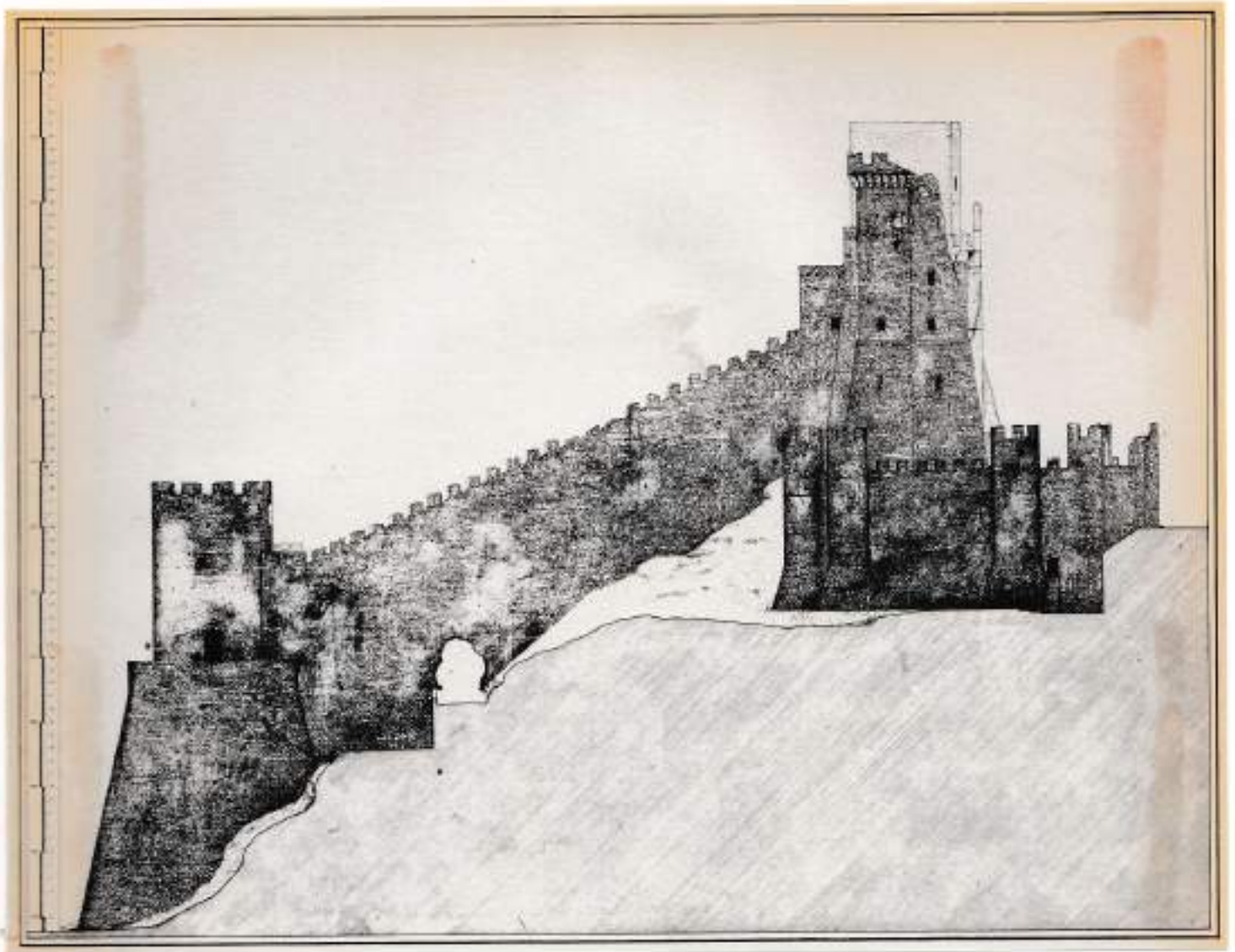
Pianta del primo livello del corpo centrale - n. 11500



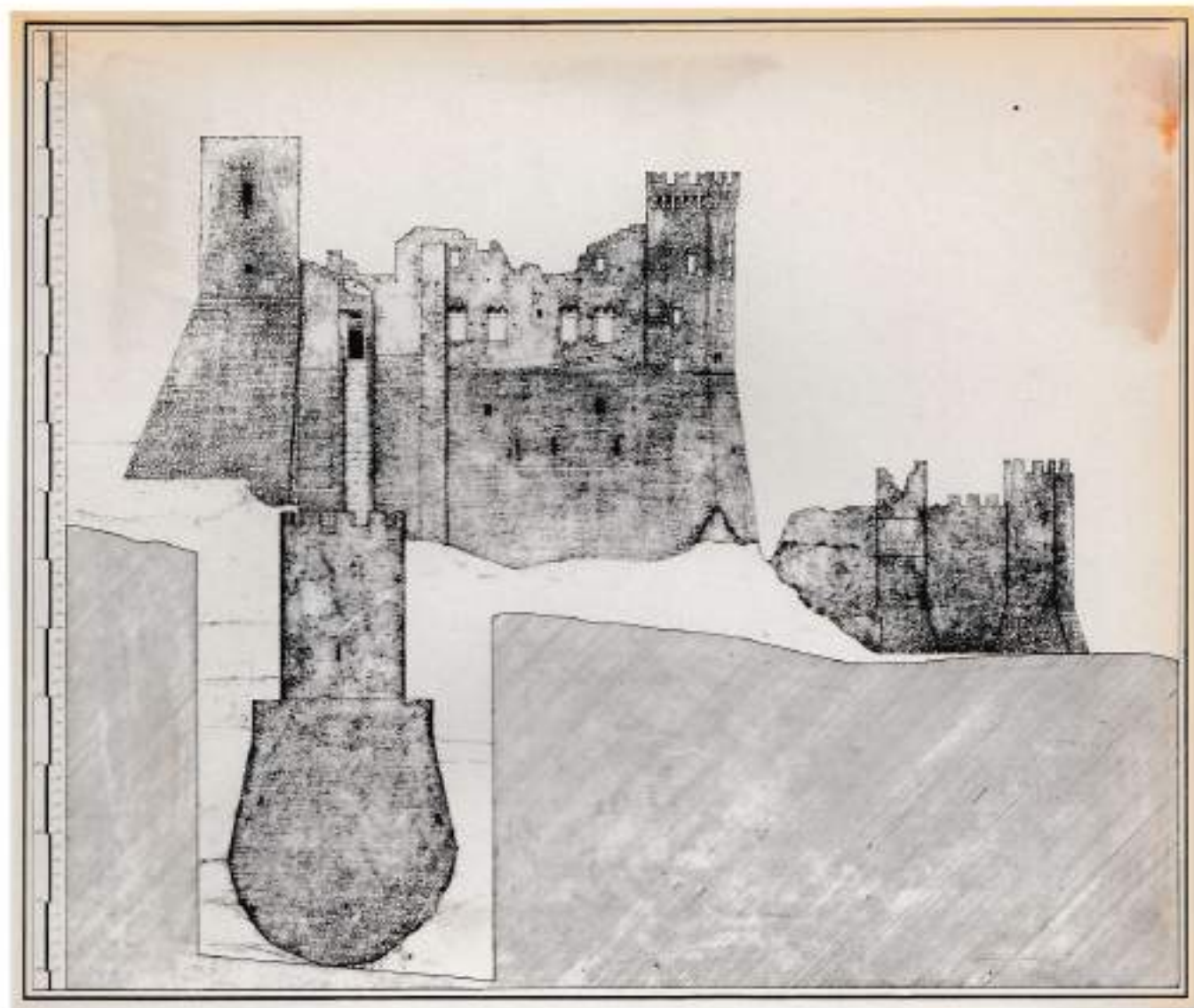
Pianta del secondo livello del corpo centrale - sc. 1:500



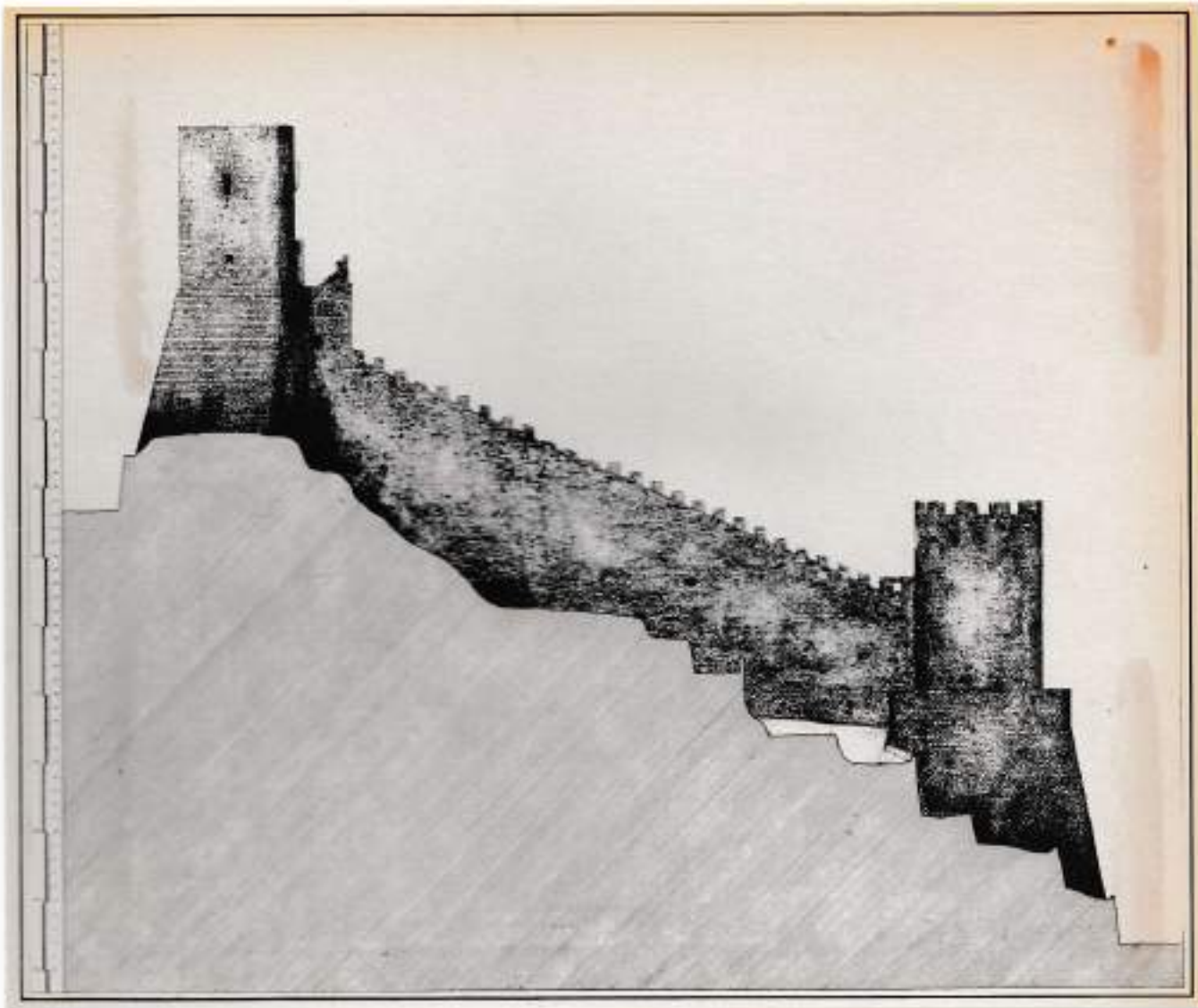
Progetto anal. sc. 1:500



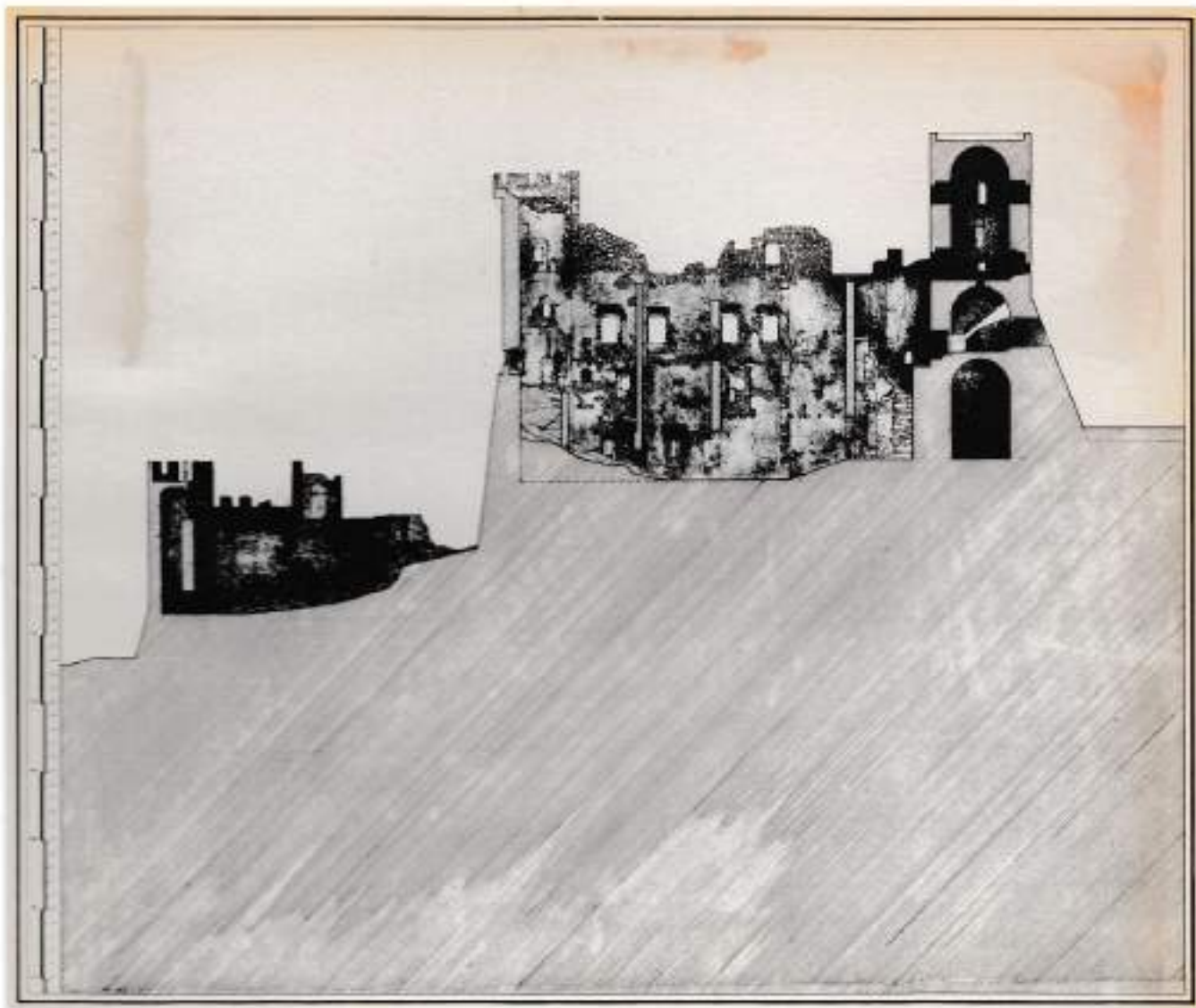
Proyecto over - sc. 1:500



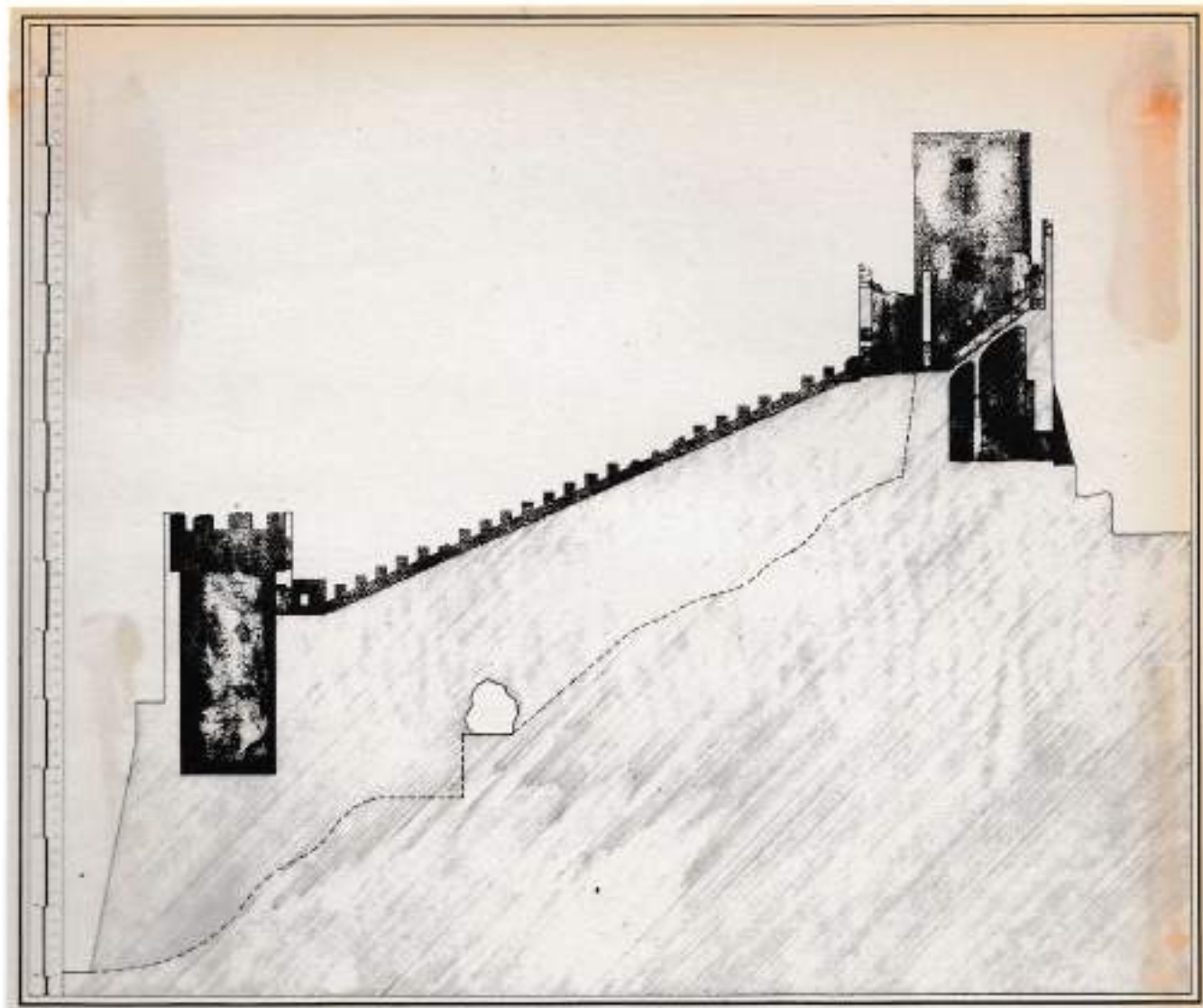
Progetto mondo - sc. 1:500



Proyecto en - m. 1:500



Sezione longitudinale sul corpo di fabbrica - sc. 1:500



sezione longitudinale sul camminamento - sc. 1:500



